

Il progetto tra le produzioni cinematografiche della terza rete Rai
Fellini, un diario in tv

Raitre e il cinema. «Un rapporto di reciproco e profondo rispetto», dicono Angelo Guglielmi, direttore di rete, e Giancarlo Santalmassi, capostruttura. Niente più film in prima serata (ma programmi direttamente pensati per la tv), poche le produzioni, di giovani autori in cerca di fama. E per non smarrirne il contatto con il cinema dei grandi, piccoli film per la tv firmati Federico Fellini.

tutto girato (e ambientato) in Patagonia da Marco Bechis, 34 anni (coproduce e distribuisce Roberto Cicuttio). Infine On My Own, opera prima di un giovanissimo, italiano ma nato a Sydney, Antonio Tibaldi: un intenso e difficile rapporto tra madre e figlio, le cui riprese inizieranno a febbraio in Canada. Costo complessivo (per la Rai) dei tre film: quattro miliardi di lire. Pochini? «Ma se l'intero budget della rete è di 104 miliardi», replica Guglielmi che per il futuro annuncia alcuni brevi film, una sorta di diario, di Federico Fellini. «Avevo un impegno con Raiuno - ha dichiarato in proposito il regista - ma dopo un'attesa di più di un anno abbiamo concordemente abbandonato il progetto. Poi ho incontrato Guglielmi e la sua disponibilità mi ha ridato entusiasmo».



Fabrizio Bentivoglio e Sabrina Ferilli nel film «American rosso»

DARIO FORMISANO

ROMA. «Il cinema è oggi quello che per la cultura dell'Ottocento era il romanzo», come tale va rispettato. Meglio allora che il prime time televisivo sia occupato da programmi creati direttamente per il piccolo schermo. E al film sia dedicato uno spazio mirato, non occasionale, anche se limitato. Tutto il contrario insomma di quello che fanno gli altri grandi network, con i loro 5000 titoli trasmessi ogni anno. Il rapporto tra Raitre e il cinema è inteso e di antica data. Spregiudicata la programmazione, curata e vincente la produzione: soltanto opere di giovani autori e la certezza che si tratti di pellicole già sostenute dalla distribuzione commerciale. Quando le cose vanno bene capita che la rete sforni un film come Mignon di paritè. Quando i risultati superano anche le più rosea delle previsioni può perfino scapparci l'Oscar, vedi Nuovo cinema Paradiso. A questi pochi e sani principi continuerà ad ispirarsi l'azione di Raitre nel 1991, anche adesso che la struttura che produce e programma cinema ha un nuovo responsabile, Giancarlo Santalmassi, socialista, già vicedirettore del Tg2. «Non mi sono mai occupato di cinema, ma ho accettato con entusiasmo la nomina, e sono orgoglioso», dice di sé. Per Guglielmi è «un giornalista intelligente, colto e inquieto». Basterà?

Radiotre: una domenica a tutto Mozart

ERASMO VALENTE

ROMA. C'è, quest'anno, il duecentesimo della morte di Mozart (5 dicembre 1791), ma capita anche il duecentotrentacinquesimo della nascita (27 gennaio 1756). Tra la vita e la morte, non c'è che un piccolo spazio: trentacinque anni, un soffio, un niente, nel quale si racchiude la grandezza di Mozart. A questo compleanno, l'Uer (Unione europea della radiodiffusione) dedica - domenica 27 - tutta una giornata mozartiana, non

diverso da quello che avvolgeva la manifestazione nella sua fase programmatica, nel gennaio 1991. Con Gueroni hanno partecipato, ieri, ad una conferenza stampa sulla non stop, Paolo Gonnelli, direttore di Radiotre nel cui spazio, con il coordinamento di Paolo Donati, si svolgerà la giornata mozartiana. Era presente anche Fulvio Ottaviano, responsabile della programmazione interna di Raitre, una trasmissione televisiva molto seguita in Europa, che si aggiunge alla non stop, a partire dalle 18 di domenica,

trasmettendo anche un Flauto magico particolare, assai vicino a quello della «prima» di duecento anni fa. Nelle altre reti televisive il Flauto magico sarà visibile, in differita, nel prossimo mese di febbraio. Si incomincia da Praga, alle 9, con la Sinfonia che prese il nome della città, e si continua con trasmissioni di un'ora per ciascuna città, con Dresda (10-11), Vienna (ma ha due ore: 11-13), Mantova (13-14) con la Sinfonia che Mozart fece eseguire lì nel 1770, Augsburg (14-15: Lie-

Due video prodotti dal Pci
Sette figlie sette madri

Quali figlie sono state Margarethe von Trotta e Rita Levi Montalcini, e quali madri le hanno generate? Quale donna c'è dietro ogni donna, contadina, studentessa, biologa? Lo chiede il video, sette interviste, 28 minuti, di Gianna Mazzini. S'accoppia ad esso il cortometraggio Imago mater, di Mazzini e Nicoletta Leone: che affonda nella madre-mito archetipo, simbolo inconscio. Prodotti dalle donne del Pci.

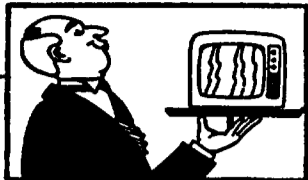
MARIA SERENA PALIERI

ROMA. Silvia Vegetti-Finzi nel suo libro Il bambino della notte esplora un mare oscuro, quello della maternità. A questa dimensione restituisce complessità e potere. Diventato best-seller, il saggio della psicanalista milanese ha avuto anche la virtù di diffondere quella ricerca che gli è alle spalle, sulla maternità, sul rapporto tra le figlie e le loro madri, madri vere e simboliche, che la «cultura delle donne» persegue in America, e qui da noi, in Europa. Non sembra un caso se, dopo aver dichiarato d'aver assunto il libro di Vegetti-Finzi come un testo «politico» (come si faceva un tempo con Marx?) le donne della Sezione femminile nazionale del Pci rivelano, anche, di aver prodotto, messo soldi, in questi due filmati. Politica è, deduciamo, anche scandinava con un film, l'ordine simbolico. Permettendo a due registe di dedicare a modo loro 48 minuti di pellicola a questa materia che l'immaginario quotidiano usa, colonizza. Come? Per esempio con gli spot sui detersivi... Presentati al «Farnese», cinema romano (vecchia sala «militante») il video e il cortometraggio avranno la loro distribuzione nel circuito del Pci e, immaginiamo, in quello delle donne (lo vedremo agli «Incontri di Firenze?», ma si auspica che altri, la Rai magari, li prendano in esame.

«Mia madre aveva una madre», di Gianna Mazzini, è una bella carellata su sette racconti: Margarethe, Rita, Mariangela, Susanna e le altre provano a dirci quali madri hanno avuto, quali figlie sono state. Corpi, emozioni, ripulse, ricordi, proiezioni. Capacità, o incapacità, di sentirsi madri a propria volta. Camera fissa e, per facce e corpi di queste donne che narrano, degli sfondi concisi: un muro poroso, un'orba d'un verde serpentino, un cuscino lucido. Abbiamo annotato l'intervista con la donna contadina, elementare, quasi atavica, che consola, fa ridere. Un contrappunto tra una intervistata che dice «La bellezza di mia madre mi dava ombra» e Rita Levi-Montalcini che invece ricorda: «Mia madre era bella, la sua bellezza mi abbagliava, da quando ero piccolissima». La nevrosi epidermica di Managanga, trentenne: «Mia madre è debole, ossessiva. No, io non voglio avere figli...». E quell'acme che, nel filmato, è costituito dal personalissimo racconto di una professionista del racconto cinematografico, Margarethe Von Trotta. Ma di suggestioni in questi venti minuti di video ce ne sono altre. A chiarire fin dove si dilata questo terreno biologico: all'ovulo, della maternità, delle domande che vengono rivolte ad altre, colte qua e là nella vita quotidiana. Per esempio «C'è una donna che per lei è significativa, a cui fa riferimento?». Sgomento, vuoto, paralizzante... Se «Mia madre aveva una madre» è cucito con dei racconti consapevoli, «Imago mater», di Mazzini e Leone, interpretato nel circuito del Pci al pubblico televisivo per «La piovra», Nicoletta Leone, Elisabetta Sanino e Barbara Valmorin affonda altrove: una rivisitazione del mito di Demetra e Core (una giovane mamma lo narra alla sua bambina) e, dal mito all'archetipo, dall'inconscio all'oscurità nevrotica, spezzoni di legami. Una figlia, Anna, che non tollera il distacco fisico dalla propria madre, un'altra giovane, Maria Teresa, che della madre morta cerca il corpo in vecchi filmati familiari. Brava Agnese Nanno, come madre-cantastorie. In questo secondo filmato si rimpiange, però, l'ironia del primo.

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



ISSEGRETI DI TWIN PEAKS (Canale 5, 20.40). Ritroviamo la mano di David Lynch nella terza puntata del dark-seriale ambientato nella «tranquilla» cittadina americana. Così come ha fatto per la prima puntata, il regista firma la regia anche di questo episodio (gli altri sono stati realizzati sotto la sua supervisione) che ci introduce ad un altro «vizio» della bionda e delicata Laura Palmer: la cocaina. Gliela fuma Leo Johnson, il crudele camionista con la coda di cavallo che è solito picchiare selvaggiamente la moglie. Vedremo anche l'agente federale Cooper intento a spiegare allo sceriffo Truman una bizzarra tecnica di coordinazione mente-corpo con la quale aiutare le indagini. Inserito psicologico-esoterico con il sogno rivelatore nel quale Cooper risolve oniricamente il caso.

DENTRO LA STORIA (Radiodue, 20). Puntata interamente dedicata al centenario della nascita di Antonio Gramsci. Vi partecipano, tra gli altri, Giuseppe Tamburrano, Francesco Malgeri e Giuseppe Fiori, biografo di Gramsci. Nel corso della trasmissione, che è curata da Mario Francini e Raffaele Ubaldi, saranno lette alcune lettere di Antonio Gramsci, indirizzate alla cognata Tatiana, che non compaiono nelle Lettere dal carcere e che analizzano il suo rapporto col Pci.

SERATA ALTA MODA (Tmc, 20.30). Prima delle dirette dalla guerra e dei collegamenti con la Cnn, un inserto irivolo con la cronaca delle quattro giornate di moda ospitate dalla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Una modista per ognuna delle quattro puntate: dopo Sidney Rome e Corinne Clery oggi tocca a Gabriella Carlucci che, in compagnia di Franco Zeffirelli, Lancetti, Maria Marzotto, Marina Ripa di Meana e l'ex miss Italia Nadia Bengala (una miscela «bomba»), commenterà le collezioni di Egon Furstenberg, Paola Marzotto, Fausto Sarli, Irene Galzigne e Lancetti.

MI MANDA LUBRANO (Raitre, 20.30). Il viaggio nell'Italia dei tranelli guidato da Antonio Lubrano si arricchisce stasera di una nuova rubrica, legata ai terribili eventi nel Golfo, nella quale gli esperti cercheranno di chiarire alcuni problemi legati alla guerra: dall'assalto ai negozi di generi alimentari alle cartoline di richiamo alle armi.

MIXERCULTURA (Radiue, 22). Anche il settimanale curato da Aldo Bruno, Giovanni Minoli e Arnaldo Bagnasco si occupa di guerra. I soliti ospiti che ormai circolano in rete in rete (Furio Colombo, Enrico Manca, Alberto La Volpe, Fabrizio Del Noce, Giorgio Bocca, Giuliano Zuccone, Enrico Deaglio, don Virgilio Levi) parleranno del ruolo dei media nella divulgazione di immagini e notizie dal Golfo. Al centro dei dibattiti la grandiosa Cnn.

CARTOLINA ILLUSTRATA (Raitre, 22.45). Sta girando la perestroika? Se lo chiede Andrea Barbato e fa la domanda ai numerosi ospiti che ha invitato per la Cartolina dedicata stasera alla drammatica situazione che sta vivendo in questi giorni l'Unione Sovietica: Giorgio Napolitano, Antonio Gambino, Saverio Verone, Ezio Mauro e, in collegamento da Mosca, Demetrio Volick e Evgheni Ambarzumov, deputato della Repubblica russa e membro dell'Accademia delle scienze.

PRIMA DELLA PRIMA (Raitre, 23.30). La rubrica settimanale dedicata all'allestimento di importanti avvenimenti lirici, sbircia tra le prove del Nabucco di Verdi, diretto da Daniel Oren. Pezzo forte: l'aria del «Va' pensiero» nel quale Oren tenta di ricostruire il dolore di un popolo sconfitto, prigioniero in terra straniera e lontana. Chi ha detto che la lirica non è attuale? (a cura di Stefania Scateni)

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like UNO MATTINA, UN ANNO NELLA VITA, TGI MATTINA, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like PATATRAC, L'ALBERO AZZURRO, RADIO ANCH'IO, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like SCI ALPINO, L'UOMO E IL SUO AMBIENTE, TELEGIORNALI REGIONALI, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like AGENTE PEPPER, SPY FORCE, KUNG FU, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like PATTINAGGIO ARTISTICO, AUTOSTOP PER IL CIELO, TMC NEWS, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like FERDINANDO I, RE DI NAPOLI, IL VILLAGGIO INCANTATO NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE, etc.

AVVISO AI LETTORI
La programmazione radio e tv può subire variazioni a causa della guerra nel Golfo

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like FERDINANDO I, RE DI NAPOLI, GENTE COMUNE, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like MANNIX, SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA, T.J. HOOKER, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like PER ELISA, TOPAZIO, RIBELLE, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like ARABESQUE, I COMPLESSI, VECCHIA AMERICA, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like TELEGIORNALI, POMERIGGIO INSIEME, VITE RUBATE, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like EFFETTO NOTTE, ANNA E IL RE DEL SIAM, etc.